



«Decreto federale concernente l'imposta immobiliare cantonale sulle abitazioni secondarie» – Domande e risposte sulla votazione

Quali sono i punti essenziali dei due progetti concernenti la proprietà abitativa?

Con la **legge federale concernente il passaggio a un nuovo sistema di imposizione della proprietà abitativa** il Parlamento intende sopprimere l'imposizione del valore locativo delle abitazioni a uso proprio, interessando le abitazioni primarie e secondarie. In cambio saranno abolite o fortemente limitate anche diverse deduzioni fiscali finora concesse.

Di conseguenza, non sarà più possibile dedurre fiscalmente i costi per la manutenzione degli immobili. Inoltre, i provvedimenti di risparmio energetico e protezione dell'ambiente non potranno essere dedotti dall'imposta federale diretta. I Cantoni potranno mantenere questa possibilità di deduzione ma al massimo fino al 2050.

La deduzione degli interessi su debiti permarrà solo in due ambiti. Il primo concerne le persone che possiedono immobili locati o affittati, che potranno ancora dedurre una parte dei propri interessi su debiti. Il secondo concerne le persone che acquistano per la prima volta un immobile in Svizzera da utilizzare come abitazione primaria, che possono beneficiare di una deduzione degli interessi su debiti in caso di prima acquisizione di durata e ammontare limitati.

La disposizione costituzionale che il Parlamento intende modificare tramite il **decreto federale concernente l'imposta immobiliare cantonale sulle abitazioni secondarie** permette ai Cantoni o ai Comuni di introdurre un'imposta speciale sulle abitazioni secondarie prevalentemente a uso proprio. Attraverso questa imposta speciale, i Cantoni a vocazione turistica, in particolare, avranno la possibilità di compensare eventuali perdite di entrate derivanti dalla soppressione dell'imposizione del valore locativo sulle abitazioni secondarie. Spetterà al Cantone decidere, se e come attuare la nuova imposta immobiliare.

Qual è il legame tra il progetto di legge e il progetto costituzionale e quali sono le implicazioni?

L'insieme dei **due progetti** costituisce una **riforma**. Il Parlamento ha vincolato giuridicamente la legge federale concernente il passaggio a un nuovo sistema di imposizione della proprietà abitativa e il decreto federale concernente l'imposta immobiliare cantonale sulle abitazioni secondarie (disposizione costituzionale). Pertanto, se la nuova disposizione costituzionale verrà accolta da Popolo e Cantoni, questa entrerà in vigore immediatamente, ma acquisirà *significato materiale* solo se e quando entrerà in vigore il progetto di legge. Formalmente, solo il decreto federale sarà sottoposto a votazione il 28 settembre 2025. Siccome non è stato indetto alcun referendum contro il progetto di legge, un risultato positivo della votazione al decreto federale implica automaticamente la soppressione del valore locativo e la limitazione delle deduzioni fiscali. Se il decreto federale verrà respinto, l'imposizione sul valore locativo e le attuali deduzioni fiscali rimarranno invariati.

Perché sulla scheda di voto non viene mai menzionata la soppressione del valore locativo?

In sostanza, la votazione riguarda il **decreto federale concernente l'imposta immobiliare cantonale sulle abitazioni secondarie**, quindi una **disposizione costituzionale**. Quest'ultima è giuridicamente connessa al passaggio a un nuovo sistema di imposizione della proprietà abitativa, ovvero alla soppressione dell'imposizione del valore locativo; tuttavia, contro questa legge non è stato indetto alcun referendum. Per tale motivo la nozione «valore locativo» non figura sulla scheda di voto.

La domanda figurante sulla scheda deve designare in modo esatto il decreto federale sottoposto a votazione. Essa si basa sempre sul titolo ufficiale del progetto di votazione che è stato approvato dal Parlamento.

Nelle spiegazioni del Consiglio federale sulla votazione popolare viene più volte precisato che la votazione riguarda formalmente il decreto federale concernente l'imposta immobiliare cantonale, ma

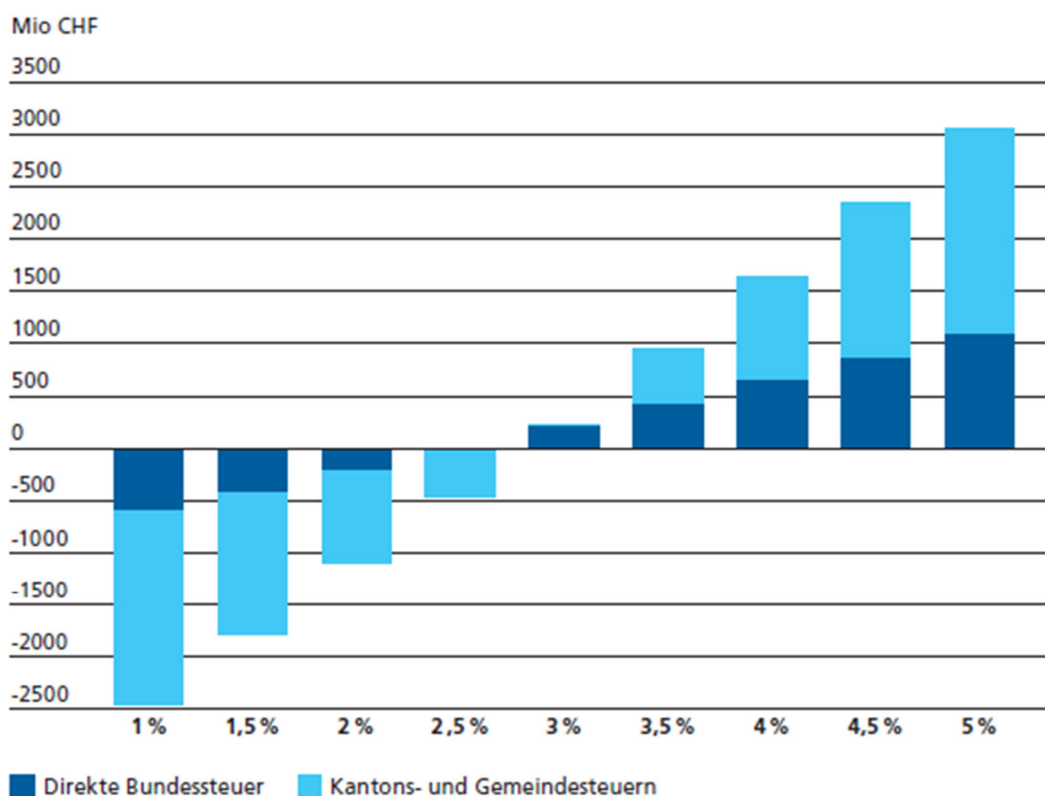
che l'esito della votazione determinerà anche la soppressione del valore locativo. Per questo motivo, la nozione «valore locativo» è chiaramente evidenziata, descritta e inquadrata nelle spiegazioni sulla votazione popolare.

Quali saranno le ripercussioni finanziarie della riforma?

Le ripercussioni della riforma per le amministrazioni pubbliche dipendono fortemente dai futuri livelli dei tassi ipotecari. Per Confederazione, Cantoni e Comuni la soppressione dell'imposizione del valore locativo comporterebbe minori entrate dell'ordine di miliardi di franchi in caso di tassi bassi e maggiori entrate dell'ordine di miliardi di franchi in caso di tassi alti. Con un livello dei tassi ipotecari dell'1,5 per cento, le minori entrate complessive sono stimate a circa 1,8 miliardi di franchi (imposta federale diretta: fr. 400 mio.; imposte cantonali e comunali: ca. fr. 1,4 mia.), di cui 260 milioni di franchi nell'ambito delle abitazioni secondarie. A partire da un livello medio dei tassi ipotecari del 3 per cento circa, si prevedono invece maggiori entrate per l'insieme delle amministrazioni pubbliche. Per maggiori informazioni sulle stime delle ripercussioni finanziarie si consulti la pagina seguente: <https://www.estv.admin.ch/estv/it/home/afc/politica-fiscale/temi-politica-fiscale/cambio-sistema-imposizione-proprietà-abitativa/stima-afc.html>.

Hypothekarzinsniveau hat Auswirkung auf Steuereinnahmen

Schätzung umfasst Gesetzesänderung; Einnahmen durch Verfassungsänderung (Einführung besondere Liegenschaftssteuer) nicht quantifizierbar



Lesebeispiel: Bei einem durchschnittlichen Zinsniveau (hypothekarischer Referenzzinssatz) von 1,5 % werden die Mindereinnahmen von Bund, Kantonen und Gemeinden auf etwa 1,8 Mrd. Franken geschätzt. Bei einem Zinsniveau von 4 % werden die gesamtstaatlichen Mehreinnahmen auf etwa 1,6 Mrd. Franken geschätzt.

Le stime sono incerte poiché alcuni elementi della riforma non sono valutabili per mancanza di dati. Le ripercussioni a lungo termine della riforma sulle entrate fiscali dipenderanno anche dalla reazione delle economie domestiche private alla nuova situazione fiscale. Anche le decisioni dei Cantoni influiscono sulle entrate fiscali. Infatti, questi ultimi possono stabilire se vogliono continuare a concedere la deduzione per il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente, la deduzione delle spese di demolizione in vista della costruzione di un immobile di sostituzione e il riporto della deduzione per le suddette spese.

Il tasso ipotecario di riferimento è stato ridotto dall'1,5 per cento all'1,25 per cento. In che modo questa riduzione influisce sulle stime delle ripercussioni finanziarie?

Il 1° settembre 2025 è stato annunciato un adeguamento del tasso ipotecario di riferimento dall'1,5 per cento all'1,25 per cento. I valori esatti sono passati dall'1,44 per cento all'1,37 per cento. A partire dall'1,37 per cento, il tasso viene arrotondato per difetto al quarto di punto percentuale più vicino.

Le stime sulle possibili minori entrate sono state elaborate nelle spiegazioni di voto, tra l'altro, per i seguenti livelli dei tassi:

- 1,5 per cento → minori entrate stimate per l'insieme delle amministrazioni pubbliche: 1,78 miliardi di franchi
- 1 per cento → minori entrate stimate per l'insieme delle amministrazioni pubbliche: 2,45 miliardi di franchi

Poiché il valore di 1,37 per cento è molto più vicino a un tasso dell'1,5 per cento che a uno dell'1 per cento, le indicazioni relative alle eventuali minori entrate contenute nelle spiegazioni di voto rimangono sostanzialmente valide. Con un livello del tasso ipotecario dell'1,37 per cento, si stima un aumento delle minori entrate pari a circa 170 milioni di franchi rispetto a un tasso dell'1,5 per cento (totale: fr. 1,95 mia.).

A quanto ammonterebbero le entrate derivanti dall'imposta immobiliare speciale?

Non è possibile stimare anticipatamente le entrate derivanti dall'imposta immobiliare speciale sulle abitazioni secondarie. L'entità di tali entrate dipenderà da se e come i Cantoni o i Comuni attueranno questa imposta.

Quali saranno le ripercussioni della riforma per i proprietari di abitazioni a uso proprio?

Il progetto di legge prevede la soppressione del valore locativo delle abitazioni primarie e secondarie. Di conseguenza, diminuirebbe il reddito imponibile dei proprietari di abitazioni a uso proprio. Tuttavia, le deduzioni fiscali verrebbero notevolmente limitate. Non sarebbe infatti più possibile dedurre fiscalmente i costi per la manutenzione dell'immobile. Inoltre, la deduzione degli interessi su debiti delle abitazioni di proprietà sarà fortemente limitata. Solo le persone che acquistano per la prima volta un immobile in Svizzera da utilizzare come abitazione primaria potranno beneficiare di una deduzione degli interessi su debiti in caso di prima acquisizione di durata e ammontare limitati. Le persone che locano una proprietà abitativa potranno continuare a dedurre gli interessi su debiti in maniera proporzionale. Per quanto concerne l'imposta federale diretta, ad eccezione della deduzione per lavori di cura di monumenti storici, il Parlamento ha deciso di sopprimere tutte le altre deduzioni precedenti relative alla proprietà abitativa. I Cantoni potranno continuare a concedere la deduzione per i provvedimenti di risparmio energetico e di protezione dell'ambiente al massimo fino al 2050.

La soppressione del valore locativo comporta l'abolizione delle medesime deduzioni sia per i proprietari di abitazioni secondarie sia per i proprietari di abitazioni primarie. Invece, se la disposizione costituzionale verrà accolta, i proprietari di abitazioni secondarie dovranno versare un'imposta immobiliare speciale in conformità con il diritto cantonale. L'entità dell'imposta dipenderà da se e come i Cantoni attueranno questa imposta.

L'Amministrazione federale delle contribuzioni ha redatto una nota in cui esamina gli effetti distributivi dell'imposizione del valore locativo, limitandosi al contesto dell'imposta federale diretta. La nota è disponibile qui: [«Verteilungswirkungen einer Reform der Eigenmietwertbesteuerung: Auswirkungen des Parlamentsbeschlusses vom 20. Dezember 2024»](#) (disponibile soltanto in tedesco e francese). Ne derivano le seguenti conclusioni in merito alla variazione del reddito imponibile dei proprietari di immobili:

1. La quota di beneficiari e contribuenti svantaggiati dipende dal livello dei tassi ipotecari.

2. I proprietari più giovani sono in media più svantaggiati dalla riforma rispetto ai proprietari più anziani, anche in caso di un livello dei tassi ipotecari basso.

3. Lo sgravio complessivo previsto dalla riforma risulta in media maggiore per i proprietari di abitazioni a basso reddito rispetto a quello per i proprietari di abitazioni ad alto reddito.

4. Lo sgravio complessivo previsto dalla riforma risulta in media maggiore nella fascia centrale della distribuzione della sostanza rispetto a quello dei soggetti situati alle estremità, ovvero i proprietari di abitazioni con un livello basso o molto alto di capitale.

5. Gli effetti distributivi sono meno marcati in caso di tassi d'interesse bassi.

In merito a questi risultati sugli effetti distributivi, si segnala un certo grado di incertezza dovuto, tra l'altro, alla limitata disponibilità di dati relativi, ad esempio, alle abitazioni secondarie, ai limiti per il periodo fiscale 2019, alla mancanza di informazioni sulla struttura delle economie domestiche, alle informazioni sull'imposta federale diretta e all'analisi di dati provenienti soltanto da quattro Cantoni. L'analisi, inoltre, non tiene conto degli adattamenti comportamentali che si verificano nel corso di una riforma, per cui le conclusioni 3 e 4 in particolare, che definiscono gli effetti distributivi in base ai gruppi di reddito e di sostanza, vanno interpretati con cautela. Gli adattamenti comportamentali sono più probabili nei decili di reddito e di sostanza superiori. Infatti, tali economie domestiche possono adeguare il proprio grado di finanziamento da parte terzi in modo più flessibile a un contesto di evoluzione dei tassi d'interesse o dell'impulso alla riforma rispetto alle economie domestiche situate nei decili inferiori.

Se la riforma (con un tasso d'interesse più elevato) comporterà maggiori entrate per le amministrazioni pubbliche, si creerà un margine di manovra per la riduzione delle imposte o l'aumento delle uscite, dei quali potrebbero usufruire sia i proprietari di abitazioni che le economie domestiche locatarie. Un livello dei tassi ipotecari basso, invece, comporterebbe una diminuzione delle entrate delle amministrazioni pubbliche. Se queste ultime venissero compensate da aumenti d'imposta e/o riduzioni sul fronte delle uscite, i proprietari di abitazioni e le economie domestiche locatarie potrebbero risentirne.

Quali saranno le ripercussioni della riforma per i locatari e i locatori privati?

Per la maggior parte dei locatari, la riforma ha ripercussioni dirette nulle o irrilevanti. Tuttavia, i locatari che dispongono di beni mobili, ad esempio un ampio portafoglio di titoli in parte finanziato tramite credito, potrebbero essere maggiormente colpiti dalla riforma a causa della limitazione della deduzione degli interessi su debiti. In termini numerici, però, rispetto alla totalità dei locatari tali economie domestiche non sono molto rappresentative.

La riforma concerne anche i locatori privati poiché la deduzione degli interessi su debiti dipende ora dalla composizione della sostanza totale. Sarà ancora possibile dedurre gli interessi su debiti, ma unicamente per la parte di sostanza attribuibile agli immobili dati in locazione e affittati. Di norma, i locatori privati potranno dedurre meno interessi su debiti rispetto a oggi. Inoltre, nell'ambito dell'imposta federale diretta non saranno più concesse deduzioni per il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente. Nel caso di oggetti locati, invece, le spese di manutenzione degli immobili rimarranno deducibili senza limitazioni.

Quali conseguenze avrà la riforma sulla stabilità del sistema finanziario?

Il diritto vigente offre incentivi fiscali per mantenere, a lungo termine, l'ipoteca sulle proprietà abitative a un livello elevato, poiché le spese associate per interessi su debiti sono deducibili. Con la nuova regolamentazione della deduzione degli interessi su debiti, il passaggio a un nuovo sistema deciso dal Parlamento comporterà una sensibile limitazione degli incentivi all'indebitamento poiché, ad eccezione della deduzione in caso di prima acquisizione, sarà possibile dedurre soltanto gli interessi su debiti attribuibili a immobili dati in locazione o affittati. Se, ad esempio, la sostanza di una persona è costituita da un'abitazione a uso proprio, un conto bancario e titoli, dopo il passaggio al nuovo sistema quest'ultima non potrà più dedurre gli interessi su debiti.

A seguito della riforma, gli interessi su debiti non potranno più essere dedotti neanche per gli

investimenti in titoli finanziati tramite credito (ad es. credito «lombard») se non sono disponibili beni immobili locati o affittati. La riforma ridurrà dunque il margine di manovra fiscale rispetto al sistema attuale. Di conseguenza, gli incentivi fiscali volti a conseguire redditi da dividendi o utili da capitale di terzi saranno sensibilmente ridotti a seguito del passaggio al nuovo sistema.

La limitazione della deduzione degli interessi su debiti rafforza gli incentivi a estinguere più rapidamente i debiti, riducendo ad esempio i depositi di risparmio o gli investimenti in titoli oppure rinunciando a spese di consumo non essenziali. Le economie domestiche in Svizzera estinguono i debiti ipotecari relativamente tardi (ad es. tramite il prelievo anticipato dei fondi della previdenza professionale in età avanzata).

Pertanto, la riforma può favorire una riduzione dell'indebitamento delle economie domestiche private, incidendo quindi positivamente sulla stabilità del sistema finanziario, in quanto le ipoteche, in misura diversa a seconda della banca, rappresentano una componente importante dei bilanci bancari. Al contempo, la diminuzione del volume dei titoli e delle ipoteche può ridurre gli utili delle banche.

In che misura cambieranno gli oneri amministrativi per i contribuenti e le autorità fiscali?

L'attuale imposizione del valore locativo è complessa e quindi onerosa. La riforma semplifica il sistema. In questo modo non saranno più necessarie le stime per determinare tale valore. Il carico di lavoro si riduce per i contribuenti, perché dovranno presentare meno documenti giustificativi, e per le amministrazioni fiscali cantonali, perché dovranno effettuare meno controlli.

In sostanza, questo si traduce nelle seguenti semplificazioni:

- nessun reclamo né contestazione in merito all'adeguatezza del valore locativo o alle deduzioni;
- nessuna conservazione di giustificativi e documenti in merito a riparazioni e ristrutturazioni; nessuna necessità di compilare il modulo relativo agli immobili nella dichiarazione d'imposta (ad eccezione per le deduzioni in materia di risparmio energetico e di protezione dell'ambiente, purché siano ancora previste dal rispettivo diritto cantonale) né quello concernente gli interessi su debiti (ad eccezione della deduzione di prima acquisizione e degli immobili locati e affittati);
- nessuna ripartizione fiscale internazionale o intercantonale sul reddito di un'abitazione secondaria a uso proprio.

Rispetto al diritto vigente, potrebbero subentrare spese supplementari nel caso di immobili a uso misto (in parte dati in locazione e in parte a uso proprio), oltre a nuovi oneri amministrativi in relazione alla riscossione dell'imposta immobiliare speciale.

Tuttavia, nel complesso gli oneri amministrativi per le autorità fiscali e i contribuenti si ridurrebbero sensibilmente.

La riforma incentiverà il lavoro nero?

Per la natura della fattispecie, è molto difficile quantificare il lavoro nero, in quanto sfugge alle statistiche ufficiali.

Il sistema di imposizione del valore locativo vigente protegge solo limitatamente dal lavoro nero. Si stima che circa la metà dei proprietari di abitazioni a uso proprio faccia valere la deduzione forfettaria delle spese di manutenzione nella dichiarazione d'imposta senza comprovare le spese effettive. Anche con l'attuale sistema è possibile richiedere servizi in nero e, ciononostante, usufruire della deduzione forfettaria delle spese di manutenzione.

In ogni caso, il passaggio al nuovo sistema non dovrebbe causare un aumento del lavoro nero;

- se le spese devono essere comprovate nei confronti di terzi (ad es. per ottenere sussidi);
- per i lavori la cui esecuzione è soggetta a un obbligo legale della prova (ad es. controllo degli impianti elettrici);
- per i lavori che devono soddisfare elevati requisiti in materia di sicurezza e garanzia (ad es. sostituzione degli impianti di riscaldamento o ristrutturazione del tetto).

Perché occorre un'imposta immobiliare speciale?

Se il valore locativo delle abitazioni secondarie non è più tassato, è possibile che in caso di interessi ipotecari bassi ciò comporti minori entrate in special modo nei Cantoni a vocazione tipicamente turistica come i Grigioni, il Vallese e il Ticino. Il Parlamento ha quindi voluto creare una possibilità di compensazione e ha deciso di introdurre una nuova disposizione costituzionale che autorizza i Cantoni a riscuotere un'imposta immobiliare speciale sulle abitazioni secondarie prevalentemente a uso proprio, derogando così ai principi dell'imposizione fiscale di cui l'articolo 127 capoverso 2 della Costituzione federale (principi della generalità e dell'uniformità dell'imposizione, come pure il principio dell'imposizione secondo la capacità economica).

In quali casi, secondo la disposizione costituzionale, il Cantone potrà riscuotere un'imposta immobiliare speciale e quali conseguenze ne deriveranno per la deduzione degli interessi su debiti?

L'**utilizzo** dell'abitazione secondaria è determinante per la deduzione degli interessi su debiti:

- **a) interamente a uso proprio:** l'uso proprio non dà diritto alla deduzione degli interessi su debiti. In tal caso, il Cantone può riscuotere un'imposta reale;
- **b) prevalentemente a uso proprio, in parte data in locazione:** la parte data in locazione potrebbe essere presa in considerazione nell'ambito della deduzione degli interessi su debiti. La legge non disciplina tale caso in modo inequivocabile. È quindi possibile applicare vari metodi di calcolo (ad es. sulla base dei giorni di locazione o delle entrate). In questo caso, il Cantone può riscuotere un'imposta reale;
- **c) interamente data in locazione:** la locazione dà diritto alla deduzione degli interessi su debiti. Non è consentito riscuotere un'imposta reale. Per contro, i proventi derivanti dalla locazione devono essere dichiarati ai fini dell'imposta sul reddito.

Quando entra in vigore la riforma dell'imposizione della proprietà abitativa (disposizione costituzionale e di legge)?

Se il 28 settembre 2025 Popolo e Cantoni accetteranno il progetto (decreto federale del 20.12.2024 concernente l'imposta immobiliare cantonale sulle abitazioni secondarie), i Cantoni dovrebbero decidere se e come definire la nuova imposta reale. Il Consiglio federale deciderà solo dopo un risultato positivo della votazione sull'entrata in vigore del progetto di legge, che è giuridicamente legato al progetto di votazione (disposizione costituzionale). Conformemente alla prassi, il Dipartimento federale delle finanze (DFF) consulterà previamente la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze (CDF).

Qualche anno fa ho acquistato una casa. Posso ancora beneficiare della deduzione di prima acquisizione?

Il Parlamento ha previsto una disposizione transitoria con l'introduzione della deduzione di prima acquisizione: se ha acquistato la prima abitazione propria ad esempio tre anni prima dell'entrata in vigore della nuova disposizione, il contribuente può far valere la suddetta deduzione ancora per un periodo di sette anni. L'importo della deduzione non è calcolato a partire dalla data dell'entrata in vigore della disposizione, bensì a partire dalla data dell'acquisto dell'immobile. Questa normativa ha effetto soltanto nel caso di una proprietà ininterrotta. Se l'acquirente di una prima casa la vende e acquista una nuova abitazione alcuni anni dopo, ma non entro un termine considerato congruo, la disposizione transitoria non si applica.

Perché oltre alle ipoteche la riforma tocca anche forme di credito come i crediti al consumo o i crediti lombard?

Gli interessi su debiti dovrebbero poter essere dedotti se legati al conseguimento di un reddito imponibile. Se il valore locativo viene soppresso, la logica conseguenza è che si limiti la deduzione degli interessi su debiti.

La deducibilità degli interessi su debiti sui crediti al consumo è già ora contraria al sistema, dal momento che il credito, come lo indica lo stesso nome, serve in genere a finanziare il consumo e non a conseguire un reddito. I crediti lombard servono spesso a finanziare un portafoglio di titoli. Grazie a questi titoli si possono conseguire redditi da sostanza imponibili ma anche utili da capitale, che sono esenti da imposta nella sostanza privata. Il Parlamento ha optato per una regola relativamente severa al fine di limitare la deducibilità degli interessi su debiti.

L'attuale deduzione degli interessi su debiti è concepita come deduzione generale. Con la riforma sarà ancora possibile dedurre gli interessi su debiti, ma unicamente per la parte di sostanza attribuibile agli immobili dati in locazione e affittati. Di conseguenza, anche nel quadro della riforma, la natura del debito (ipoteca, credito lombard, credito al consumo) non è rilevante. Sebbene sia possibile stabilire un nesso formale e giuridico tra i debiti e un oggetto, tale nesso è difficilmente ipotizzabile sul piano economico.

Su quali immobili può, un Cantone, riscuotere un'imposta reale?

Se un Cantone decide di introdurre un'imposta reale, può riscuoterla sulle abitazioni secondarie che si trovano sul suo territorio. Per contro, un diritto sussidiario d'imposizione per abitazioni secondarie che si trovano al di fuori del Cantone o all'estero è escluso.

Nel caso in cui il Popolo svizzero accolga la riforma, la soppressione del valore locativo può essere applicata con effetto immediato?

La soppressione del valore locativo comporta inevitabilmente degli adeguamenti nelle ordinanze legate alla LIFD che concernono i costi di immobili, in quanto le deduzioni sarebbero ammesse soltanto in misura limitata. Così la legge federale concernente il passaggio a un nuovo sistema di imposizione della proprietà abitativa prevede che, con la soppressione del valore locativo nella LIFD, nessuno dei punti menzionati nell'ordinanza del Consiglio federale relativi alla proprietà abitativa occupata dal proprietario dia diritto a una deduzione. Per questa categoria di abitazioni, le disposizioni esecutive devono essere abrogate senza sostituzione.

Viene invece mantenuta la deducibilità delle spese di manutenzione per gli immobili locati o affittati, in quanto i proventi da locazione e affitto continuano a essere tassati.

Se il Popolo svizzero respinge la riforma, non cambierà nulla?

Se la riforma viene respinta, bisognerà attuare le mozioni trasmesse dal Parlamento in materia di imposizione della proprietà abitativa, che si fondano sul mantenimento del diritto vigente. Queste mozioni riguardano misure che devono essere disciplinate a livello di ordinanza. Si tratta delle mozioni seguenti:

- Mozione Zanetti 20.4572 Riduzione del termine concernente la distinzione degli edifici nuovi da quelli esistenti per quanto riguarda la deducibilità fiscale degli investimenti destinati al risparmio di energia e alla protezione dell'ambiente;
- mozione Maret 23.3225 Dedurre fiscalmente le spese d'installazione delle infrastrutture di ricarica negli edifici;
- mozione Gysin 23.3162 Riduzioni fiscali in favore dell'inverdimento dei tetti.